



tà del guado: ha tempo fino al 2014 per riportare nei cicli produttivi l'intera platea di addetti: «Riassorbiremo tutti, lo garantisco. Nessuno sarà espulso dalla fabbrica», dichiarò trionfo subito dopo la stipula dell'accordo di cessione. Ma, da circa due anni, oltre a non aver messo un solo centesimo di suo nel rilancio dell'azienda, tira a campare, non avendo mai presentato un piano industriale. E intanto, Alitalia, che doveva trasferire a Napoli quote consistenti della manutenzione pesante dei vettori, continua a lavorare in proprio. «Dal 2009 – afferma Mario Salsano, della segreteria confederale Cgil – Atitech non ha acquisito una sola nuova commessa, né ha recuperato commesse esterne». Nel frattempo Finmeccanica, continua a fare orecchie da mercante sull'assorbimento del personale ritenuto in esubero. E la Regione, che si era impegnata con la passata Giunta a finanziare corsi di formazione per i lavoratori, ha fatto marcia indietro. Con Gianni il fenomeno che non ha mosso un dito. ❖



Foto Ansa

Luigi De Magistris

IN RETE

**Beppe Grillo in Spagna
«Referendum contro
finanziamento ai partiti»**

— «Quanti voti avrebbero preso i partiti nelle ultime elezioni senza i finanziamenti pubblici? Per saperlo faremo un referendum sull'abolizione dei finanziamenti, quelli che pudicamente sono chiamati 'rimborsi e che costano circa un miliardo di euro ai cittadini». Lo annuncia sul suo blog Beppe Grillo, ieri in Spagna, spiegando che «il MoVimento 5 Stelle ha dimostrato che si può fare politica senza chiedere un centesimo ai cittadini. I partiti si adeguino». Per Grillo «il costo sociale» dei partiti «è abnorme, ma soprattutto inutile. Si deve partecipare alla vita pubblica per servizio sociale, non per lucro. Il finanziamento pubblico è illegittimo se si considera ancora la volontà popolare come base di una democrazia». E ricorda come già «nell'aprile del '93 sia stato abolito con il 90,3% dei voti favorevoli». Pochi mesi dopo, però, «nel dicembre del 1993, i partiti, per con-

tinuare a vivere alle spalle dei cittadini, estesero una legge esistente sui rimborsi elettorali con 47 milioni di euro dati sia nelle politiche del 1994 che del 1996». Non solo. «Nel 1999- prosegue Grillo- fu reintrodotta senza pudore il finanziamento pubblico per le elezioni politiche, europee e regionali in modiche rate annuali. 193.713.000 euro per ogni legislatura completa per Camera e Senato. L'appetito vien mangiando e nel 2002 l'ammontare da erogare, per Camera e Senato viene elevato, senza chiedere alcun permesso ai cittadini contribuenti, da 193.713.000 euro a 468.853.675 euro. Nel 2006, sempre più bulimici, i partiti decidono di darsi il rimborso per i cinque anni di legislatura anche in caso di scioglimento delle Camere. Dalla crisi del governo Prodi del 2008, i partiti percepiscono quindi il doppio dei finanziamenti». Insomma, ironizza, «meglio di Ali Babà e i 40 ladroni, di Arsenio Lupin e della Banda Bassotti e dei socialisti messi insieme. Ogni voto al MoVimento 5 Stelle non è costato Nulla».

**Borse di ricerca
Ezio Tarantelli e Massimo D'Antona
per due giovani economiste/i**

Ezio Tarantelli e Massimo D'Antona erano intellettuali di rango, innovatori nei rispettivi campi disciplinari, impegnati a prezzo della vita nei sindacati e nella politica come servizio al Paese e, in particolare, alle persone che lavorano. Abbiamo scelto loro per motivare l'impegno civile e politico delle giovani generazioni di intellettuali e per sollecitare l'irrobustimento culturale delle forze politiche e sindacali.

Le borse sono riservate a dottorati o dottorandi in economia con meno di 30 anni. Sono annuali, di 10.000 euro (netti), con inizio dell'attività di ricerca dal 1 settembre 2011. La domanda di partecipazione può essere presentata entro lunedì 20 giugno 2011.

Il bando completo è consultabile sul sito www.partitodemocratico.it

